

Il castello Carlo V

Prato senza erba ma capperi rigogliosi lungo le mura



Capperi nella pasta, nelle frise... e perfino sulle mura del castello. Non si tratta di una mostra dedicata al capparis spinosa, ma della vegetazione spontanea che cresce rigogliosa lungo le mura del Castello Carlo V. In particolare nell'area che costeggia viale Marconi e nello spazio che si affaccia su piazza Libertini si assiste a un pullulare di capperi e di bosso, una pianta che trova il suo habitat ideale nelle zone aride, rocciose e calcaree, con abbondante esposizione al sole. Una condizione che le mura del castello garantiscono facilmente, mentre tutt'intorno regna l'abbandono.

Il prato che circonda il maniero, infatti, appare arido e trascurato, privo di qualsiasi cura o manutenzione, in netto contrasto con la vitalità della vegetazione che si aggrappa alle pietre. La gestione del Castello Carlo V di Lecce è passata dalla Soprintendenza alla Direzione regionale Musei Puglia nel maggio 2023 e oggi si fonda su un partenariato speciale pubblico-privato finalizzato alla valorizzazione e alla

fruizione culturale del monumento. Il progetto, sostenuto da attori come la **Fondazione Con il Sud**, punta a integrare il castello nel tessuto culturale cittadino e a offrire nuove occasioni di partecipazione alla comunità locale. In questo quadro è stato avviato il partenariato "Open Castle", un raggruppamento temporaneo di imprese e realtà del terzo settore incaricato di rilanciare il monumento e migliorare la qualità della visita, in connessione con il patrimonio storico-artistico della città. L'iniziativa è stata presentata come una vera opportunità di rinascita, con l'obiettivo di trasformare il castello in un centro pulsante di attività culturali, mostre, eventi e percorsi didattici. Tante idee, dunque, messe nero su bianco, così come quelle legate al recupero delle antiche passeggiate lungo il cammino di ronda. Ma di tutto per ora ciò si è visto ben poco.

M.Bot.

IPRIPRODUZIONE RISERVATA

